

I NODI DELL'AMBIENTE

RICERCHE INUTILI

I CINQUE STELLE ACCUSANO: «E' INUTILE DIRE CHE SI CERCANO INVESTITORI QUANDO CI SONO AREE DEL TUTTO INTOCCABILI, FOSSI E CANALI INQUINATI»



ORA BASTA CON I VELENI *M5S: petizione per le bonifiche*

Sette siti, dall'ex Farmoplant a via dei Limoni

di **FRANCESCO SCOLARO**

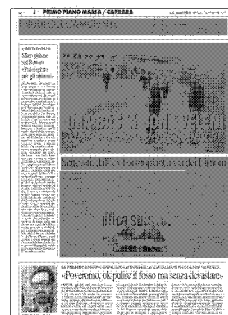
UNA PETIZIONE per richiamare l'attenzione delle istituzioni sulle discariche e sui veleni sepolti a Massa. A lanciarla è il Movimento 5 Stelle che ieri ha presentato l'iniziativa in una conferenza stampa, alla presenza dei consiglieri Luana Mencarelli e Riccardo Ricciardi. Sono sette, al momento, i siti su cui puntano il dito: ex Ferroleghie, Syndial (che si trova ad Avenza), ex Farmoplant, il fosso Lavello, il terrapieno della Colonia Torino sul Lungomare, la discarica di via dei Limoni e la Buca degli Sforza, al confine con Montignoso. «Partiamo da questi siti, conosciuti, casi accertati come pericolosi che si trovano sul nostro territorio - ha precisato Mencarelli -. Questi sono quelli noti e caratterizzati, poi chissà se ce ne sono altri che non conosciamo. Stiamo parlando di aree inquinate, determinanti per la salute dei cittadini e che sono colle-

gate al fatto che i massesi muoiono in maniera esponenziale. Un problema legato a doppio filo alla mancanza del registro dei tumori». La battaglia del Movimento è legata al rispetto per l'ambiente «come parametro legato alla salute dei cittadini. Tutto parte da un territorio sano che possa essere 'utilizzato' senza il rischio di dover morire mentre si continua ad assistere a un au-

mento delle malattie genetiche e delle leucemie infantili. E' troppo per poter stare ancora a leggere di conferenze istruttorie e decisorie, dal 2001 al 2017 un lunghissimo elenco di incontri in cui si cerca ancora di caratterizzare, di capire chi dovrebbe bonificare ma oltre ad aver tolto un po' di terra non hanno fatto altro e la situazione è gravissima». Gli anni passano e i vele-



FIRME Riccardo Ricciardi e Luana Mencarelli. Sopra, l'ex area Farmoplant



ni restano nascosti non solo sotto terra ma nelle pieghe della memoria, come accaduto per via dei Limoni, «e i cittadini non ricordano nemmeno più di vivere in discarica». Diamo tempo sei mesi con la petizione alle istituzioni affinché dimostrino alle persone di voler iniziare un processo di risanamento del territorio». «Le bonifiche non sono un indirizzo politico ma un obbligo – ha incalzato Ricciardi –. Hanno a che fare con la salute ma anche con il lavoro, il turismo. E' un tema decisivo per lo sviluppo economico. E' inutile dire che si cercano investitori quando ci sono aree completamente intoccabili, fossi e canali inquinati. Vogliamo innescare un circolo virtuoso: i soldi per le bonifiche in passato sono arrivati su questo territorio ma non si capisce come sono stati spesi in 20 anni. Ci vuole trasparenza assoluta». La petizione si potrà firmare ai banchetti dei 5 Stelle in città e, probabilmente, arriverà anche on line.